

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ0065

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INTEGRARSI: spazi di collaborazione tra sociale e sanitario

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Aree di intervento: Salute
Codice: 15

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa:

Il presente progetto intende indagare e agire l'ambito della fragilità, in modo trasversale ai diversi target di popolazione (minori, adulti, anziani) e nella direzione di sviluppare e favorire l'integrazione socio sanitaria, permettendo la valorizzazione delle specificità di cui ciascun soggetto è portatore.

Il soggetto proponente è il Comune di Bologna, attraverso il coinvolgimento diretto del Settore Servizi Sociali, articolazione del Dipartimento Benessere di Comunità, che si occupa di programmazione e valutazione delle politiche sociali attivate sul territorio comunale.

Attraverso il progetto si intende quindi intervenire in modo integrato rispetto ad uno spettro ampio e complesso di situazioni di disagio: la fragilità, nelle sue varie declinazioni, coinvolge infatti fasce sempre più ampie di popolazione andando a connettere bisogni di tipo sociale a complicità di natura sanitaria.

In particolare l'intenzione progettuale è quella di permettere al volontario di affiancare una parte di studio e approfondimento a livello normativo e sistemico, con un'analisi ed un sostegno più operativo rispetto all'ambito della domiciliarità, nelle sue diverse declinazioni riguardanti le varie popolazioni target.

Numerosi strumenti normativi nazionali e regionali, nonché atti di programmazione a livello distrettuale e comunale, indicano come linea di azione prioritaria verso cui indirizzare le politiche sociali rivolte ad anziani e minori la promozione di progetti che prevedano la salvaguardia del contesto di vita della persona, con l'intento di favorire e sviluppare strumenti che consentano ai singoli di essere supportati dal punto di vista sociale e sanitario a domicilio.

Parallelamente la Regione Emilia Romagna ha promosso una sperimentazione sul proprio territorio rispetto al modello "Housing First", pratica promossa a livello europeo e nazionale da soggetti quali FEANTSA e FIOPSD, a cui il Comune di Bologna ha deciso di aderire, che si rivolge alla popolazione adulta in condizione di grave disagio sociale, mettendo al centro del proprio intervento la casa come strumento di emancipazione e punto di partenza per un percorso verso l'autonomia.

Risulta chiaro quindi come sia opportuno e indispensabile affiancare gli operatori comunali e del privato sociale nell'esecuzione delle azioni dirette alla promozione della domiciliarità, supportando altresì l'ente nell'opera di monitoraggio e misurazione delle evidenze derivante dalla sperimentazione, in particolare per gli spazi laddove si richiedono "interventi capaci di coinvolgere e mobilitare risorse diverse (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzata, private ecc.) ricercando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche sportive, ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e come appena richiamato, culturali".

I volontari del progetto saranno quindi impegnati principalmente in attività legate all'assistenza nei settori che si occupano di interventi sociali e di servizi alla persona. Le sedi comunali che producono servizi alla persona si misurano quotidianamente non solo con i bisogni dei propri utenti, ma anche con una serie di questioni organizzative relative alla gestione, al funzionamento interno, al coordinamento dei servizi o ai rapporti con altri enti ed istituzioni (in particolare rispetto all'interazione tra servizi sociali e sanitari); il volontario supporterà l'ente nelle sue attività e potrà quindi fare esperienza di tutti questi aspetti di natura gestionale e organizzativa.

Il progetto dunque, nell'affinare una fase di studio e approfondimento del sistema dei servizi e delle sue relazioni ad una fase maggiormente operativa rispetto al tema della domiciliarità, avrà il compito di favorire la razionalizzazione degli interventi locali di promozione della salute e di prevenzione in quest'ambito, con particolare riferimento agli spazi di integrazione socio sanitaria ed al coinvolgimento, in una rete stabile, dei

diversi “produttori” di interventi di promozione/prevenzione; sono infine previsti strumenti di mappatura e valutazione delle iniziative proposte in quest'ambito ai minori, adulti e agli anziani attivi o fragili in città.

Il progetto “Integrarsi: spazi di collaborazione tra sociale e sanitario” si articola in diversi filoni di approfondimento tematico differenziati per target di riferimento:

- A) Minori (0-18 anni)
- B) Adulti (18-65 anni)
- C) Anziani over 65

Obiettivi comuni alle varie sezioni progettuali:

- 1.favorire la conoscenza, a livello comunale e distrettuale, dei diversi ambiti operativi e normativi dell'integrazione socio sanitaria;
- 2.affiancare operatori comunali nel monitoraggio di ETI (equipe territoriali integrate) e UVM (unità di valutazione multidimensionale) attivi per ciascun target di riferimento;
- 3.mappare gli interventi locali esistenti sui Quartieri nell'ambito della promozione della domiciliarità con individuazione, all'interno delle diverse attività avviate, degli aspetti comuni e replicabili per i diversi target;
- 4.valorizzare il lavoro di comunità, attraverso la promozione di reti di intervento e la costruzione di progetti individualizzati sui quali far convergere le risorse pubbliche e del privato sociale presenti a livello territoriale;
- 5.avviare un sistema di monitoraggio degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito).
6. favorire lo sviluppo di buone pratiche a livello territoriale (Quartiere) eventualmente replicabili sul territorio cittadino, favorendo la comunicazione e lo scambio di esperienze;
- 7.mappare e sostenere le relative azioni di promozione socio-sanitaria realizzate a livello territoriale.
- 8.favorire lo sviluppo di sistemi orientati a individuare e mappare le persone fragili per le quali è possibile progettare e implementare strumenti di cura e sostegno al domicilio, prevenendo l'accesso a servizi maggiormente contenitivi e istituzionalizzanti;
- 9.mappare e sostenere le relative azioni di promozione sociale realizzate a livello territoriale.

L'idea di concentrarsi prioritariamente sul tema della domiciliarità si connette in particolare, per quanto riguarda la popolazione anziana, con la partecipazione del Comune di Bologna ad una progettazione pilota nazionale grazie ad un partenariato significativo con Inpdap (Progetto home Care Premium: Badabene, Inpdap muove Bologna); per la popolazione adulta fragile si connette prioritariamente invece con il progetto “Housing First”, sperimentato a partire dall'anno in corso sul territorio comunale in sinergia con attori del terzo settore, e con la pratica del “Budget di salute”, sperimentato da AUSL nell'ambito dei servizi connessi con la salute mentale.

Per quanto riguarda l'ambito dei minori infine, la volontà di approfondire quest'aspetto si connette con la riprogettazione in atto dei servizi di AED (assistenza educativa domiciliare) e con la necessaria individuazione di pratiche sperimentali che consentano di contrastare l'emergente problematiche degli sfratti di nuclei famigliari con la possibilità di offrire soluzioni alloggiative transitorie che mantengano l'unità del nucleo e la sensazione di dimora, non tralasciando aspetti educativi e psicologici connessi a

quest'esperienza di fragilità.

Contesto territoriale

La popolazione residente bolognese al 30 giugno 2014 è composta da 385.253 abitanti, in lieve e costante crescita ormai da alcuni anni.

I bambini (0-14 anni) rappresentano l'13,4% della popolazione totale (44.253 residenti in questa fascia di età), gli anziani (65 anni e oltre) il 27,2% (99.936 residenti in questa fascia d'età. e in particolare la fascia di età fra i 65 e i 79 anni rappresenta il 17,5% della popolazione mentre quella degli ultra-ottantenni il 9,7%).

L'indice di dipendenza (proporzione di bambini e anziani sulla popolazione in età lavorativa, ovvero 15-64 anni) è pari a 61,4, mentre quello di vecchiaia (proporzione di anziani rispetto ai bambini) è pari a 225,8, a sottolineare che il processo di invecchiamento della popolazione che sta coinvolgendo l'intera nazione è ben evidente anche nel territorio comunale.

Gli scenari evolutivi ipotizzati per i prossimi decenni indicano inoltre la tendenza a una sorta di polarizzazione della crescita demografica a favore delle fasce di età estreme: meno di 14 anni, per effetto dell'aumento della fecondità legato all'immigrazione, e più di 65 anni, con un aumento dei grandi anziani (le persone con più di 80 anni). Questa evoluzione demografica sarà associata ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati.

In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della salute e del benessere della persona anziana.

La tabella sottostante ci mostra la ripartizione della popolazione all'interno dei quartieri cittadini:

Popolazione residente al giugno 2014

Quartiere	Popolaz. al giu. 2014
Borgo Panigale	25.904
Navile	67.548
Porto	32.281
Reno	34.120
San Donato	32.049
Santo Stefano	49.974
San Vitale	47.483
Saragozza	36.458
Savena	59.192
Senza fissadimora	246
Centro Storico	52.763
Zone periferiche	332.244
Bologna	385.253

La popolazione straniera rappresenta il 14,9% della popolazione complessiva (57.213 residenti con cittadinanza straniera).

Le donne sono la maggioranza (30.590 contro 26.623 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una spiccata prevalenza femminile tra quelle dell'Europa orientale e maschile tra i cittadini del medio ed estremo oriente, nonché dell'Africa centro-settentrionale.

Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (42,1%) e cittadini dell'Asia (36,2%). La componente straniera è assai eterogenea, basti pensare che a Bologna sono presenti ben 149 nazionalità.

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che ben il 74,9% degli stranieri ha meno di 45 anni.

Anche per effetto del comportamento ormai significativo della popolazione straniera, dopo un drastico calo della natalità è iniziata nella seconda metà degli anni '90 una progressiva ripresa ha consentito un sostanziale aumento delle nascite nei primi sei mesi del 2014, complessivamente 1.584, ben 107 in più rispetto all'analogo periodo del 2013 (+7,2%).

La natalità rimane quindi sui livelli di fine anni '70 con valori relativamente elevati per la nostra città.

Sezioni attività di progetto:

A) minori (0-18 anni)

Lo sviluppo della sezione minori si inserisce nel sistema dei servizi e interventi sociali, di tutela e protezione di minori e famiglie attraverso il coordinamento delle reti dei servizi – integrando le attività dei Quartieri, delle Asp (Aziende ai servizi alla persona), dell'Azienda Sanitaria locale, del privato sociale rivolti alla popolazione target minori e famiglie vulnerabili con fragilità sociali e sanitarie.

In particolare negli ultimi mesi si sono messe in campo le seguenti azioni, rispetto alle quali il volontario dovrà affiancare il personale comunale nell'azione di programmazione, monitoraggio e misurazione dell'efficacia:

A1) mappatura e supporto alle attività di coordinamento dell'equipe multidisciplinari attive sul territorio comunale, a partire dall'articolazione dei quartieri; nello specifico l'obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso l'implementazione della UVM e delle sei ETI, composte da operatori sociali e sanitari e che per i casi complessi e l'accoglienza fuori famiglia hanno il compito attraverso una valutazione multidimensionale di effettuare una presa in carico integrata e valutare la compartecipazione socio-sanitaria;

A2) mappatura e supporto al servizio di assistenza educativa domiciliare che si rivolge ai minori inseriti in famiglie con significative carenze educative, in situazioni di evasione scolastica che necessitano di interventi educativi mirati, sostegno scolastico ed accompagnamento verso l'integrazione con i pari anche in ambito extrascolastico, ed ai nuclei che presentano carenze educative e di cura dovute a significative deprivazioni socio-culturali,

A3) mappatura e supporto al Programma P.I.P.P.I. che nasce dalla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Università di Padova e dieci comuni capoluogo italiani, tra cui Bologna, e che propone linee di azione innovative nel campo dell'accompagnamento alla genitorialità fragile e vulnerabile attraverso la sperimentazione sociale nei confronti di famiglie in difficoltà con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo

familiare;

A4) mappatura e supporto alle azioni volte a contrastare la dispersione scolastica e formativa riducendo significativamente il numero di giovani che abbandona prematuramente, senza aver assolto il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, i percorsi scolastici e formativi;

A5) collaborazione nello sviluppo, nella ricerca di buone pratiche, per una presa in carico più appropriata ed efficace che afferisce ai servizi per minori, favorendo la condivisione e la conoscenza di tali risorse con i servizi territoriali e con le asp cittadine

A6) mappatura e supporto nella ricerca di pratiche sperimentali di contrasto all'emergente abitativa, di persone ad alta vulnerabilità sociale, in particolare nuclei familiari con minori, al fine di favorire l'individuazione di buone prassi sui temi indicati sia a livello italiano che europeo e coordinamento con il Settore Servizi per l'abitare e con i Servizi Sociali Territoriali di azioni di accompagnamento all'autonomia abitativa di nuclei in situazione di fragilità

A7) mappatura e supporto nella ricerca di buone prassi sia a livello italiano che europeo alle buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino a favore delle famiglie straniere che si ricongiungono con figli minori.

B) Adulti

La necessità di ideare una linea progettuale rispetto all'utenza adulta in situazione di disagio sociale è data dalle numerose sperimentazioni in atto nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, che vedono il coinvolgimento dei servizi sociali del Comune di Bologna, dell'ufficio "Disagio Adulto" di ASP Città di Bologna e di CSM e SerT territoriali.

In particolare negli ultimi mesi si sono messe in campo le seguenti azioni, rispetto alle quali il volontario dovrà affiancare il personale comunale nell'azione di programmazione, monitoraggio e misurazione dell'efficacia:

B1) mappatura e supporto nell'implementazione e monitoraggio del progetto sperimentale rivolto ad utenti multiproblematici, per i quali, in seguito alla valutazione di indifferibilità ed urgenza del bisogno manifestato, in base a quanto stabilito dalla Legge Regionale n°2 del 2003 (Art. 3, comma 3) e dal Regolamento Generale in materia di Servizi Sociali del Comune di Bologna (Art. 4, comma 2), sono attuate azioni di protezione sociale in collaborazione tra Comune di Bologna e AUSL;

B2) mappatura e supporto alle attività di coordinamento dell'equipe multidisciplinari attive sul territorio comunale, a partire dall'articolazione dei quartieri; nello specifico l'obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso l'implementazione delle UVM e delle ETI, 6 gruppi di lavoro territoriali misti composti da operatori sociali e sanitari dell'Ente Locale, dell'ASP e dell'Ausl dove si possa realizzare il lavoro di rete;

B3) collaborazione nello sviluppo, nella successiva raccolta di buone pratiche, per una presa in carico più appropriata ed efficace delle persone che afferiscono ai Servizi per Adulti, puntando anche al superamento dei reciproci punti di vista e possibili rigidità, favorendo il più possibile la condivisione e conoscenza delle risorse attivabili a livello cittadino;

B4) partecipazione al gruppo di lavoro rispetto al tema della riduzione del danno, istituito da scheda tecnica presente nel Piano di Zona 2012-2015 e che vede il coinvolgimento del Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna, di ASP Città di

Bologna e di operatori del SerT Ovest di AUSL. Il volontario avrà occasione di collaborare nelle attività di programmazione e monitoraggio delle azioni promosse in favore della popolazione tossicodipendente in situazione di disagio sociale, e darà il suo contributo nell'ideazione e realizzazione di eventi, campagne informative e altre attività di prevenzione;

B5) Il volontario supporterà gli operatori comunali nella mappatura e sviluppo del programma "Housing First" sul territorio bolognese, che vedrà il coinvolgimento di AUSL e di soggetti del terzo settore. L'obbiettivo sarà quello di costruire strumenti che garantiscano omogeneità degli interventi, in conformità con il modello europeo, e costruisca evidenze empiriche per connotare l'esperienza bolognese come buona pratica a livello nazionale, in collaborazione con FIOPSD, che ha promosso il Network HF Italia, di cui il Comune di Bologna è partner.

C) Anziani over 65

Azioni:

C1) Supporto all'Ufficio Fragilità, Non Autosufficienza e disabilità - Settore Servizi Sociali - Dipartimento Benessere di Comunità nella parte relativa al target anziani over 65 e in particolare nello sviluppo di progetti ed interventi volti a sostenere la domiciliarità come risposta assistenziale privilegiata per il valore aggiunto che la caratterizza rispetto al ricovero in struttura residenziale dell'anziano non autosufficiente. L'allungamento della speranza di vita e il conseguente invecchiamento della popolazione hanno provocato un incremento della domanda di aiuto da parte degli anziani e dei loro *caregivers*. A tal proposito il Comune di Bologna, da un lato ha avviato delle sperimentazioni sul territorio miranti a fornire risposta più puntuale per consentire lo sviluppo di percorsi di domiciliarità in stretta coerenza con le esigenze degli assistiti e dei loro *caregivers* e ha organizzato un sistema di servizi a sostegno della domiciliarità, in collaborazione con ASP città di Bologna e Ausl Distretto di Bologna. La novità consiste nel costruire subito dopo l'ammissione un'unica linea di intervento sulla domiciliarità che comprenda i diversi servizi in modo integrato (assistenza domiciliare, servizio pasti, centro diurno e ricovero temporaneo di sollievo). Dall'altro lato l'Ufficio ha promosso l'opportunità di ricevere un contributo economico promozionale per i cittadini ultrasessantacinquenni residenti che hanno attivato autonomamente un regolare contratto con un assistente familiare, con l'intento al tempo stesso di promuovere la regolarizzazione del lavoro degli assistenti familiari, sostenere la domiciliarità di una fascia di anziani che non ricevono l'assegno di cura e favorire la loro integrazione nella rete dei servizi socio-assistenziali. Il lavoro del volontario supporterà dunque l'ufficio preposto dell'Ente proponente nell'attuazione e conseguente monitoraggio e valutazione dei progetti sopra presentati.

C2) Predisposizione e attivazione di un sistema di monitoraggio degli interventi a sostegno della domiciliarità avviati ed analisi dei dati risultanti, anche in termini di valorizzazione delle buone pratiche, con focus particolare sulla promozione di percorsi di miglioramento della qualità dei servizi e sull'ottimizzazione dei processi assistenziali verso standard elevati e il più possibile osservati su diverse dimensioni di analisi (efficacia, tempestività, sicurezza, equità...), andando anche a verificare se gli obiettivi della semplificazione, personalizzazione e integrazione socio-sanitaria sono stati raggiunti e come, mantenendo come punti centrali la vicinanza al cittadino e la rispondenza ai suoi effettivi bisogni.

C3) Predisposizione di attività di sensibilizzazione agli anziani, attraverso il supporto all'organizzazione di attività di aggregazione finalizzate all'informazione e alla presa di

consapevolezza sulle opportunità esistenti nell'ambito delle politiche rivolte agli anziani e in un ambito più generale di attenzione per la qualità della vita. Le attività si sviluppano presso i diversi centri di aggregazione degli anziani, in particolare presso i centri socio culturali anziani (immobili comunali concessi alle associazioni al fine di accogliere anziani ma anche tutta la popolazione in generale) proprio al fine di sviluppare relazioni e promozione sociale.

C4) Mappatura e sviluppo di interventi formativi e di sensibilizzazione su deterioramento cognitivo e sulla tutela dei diritti e della legalità (luoghi/centri di aggregazione vari): in particolare attività rivolte alla prevenzione delle diverse forme di demenza senile (attività denominata “corsi della memoria”) o a sostegno delle persone affette da demenza senile e persone che prestano loro le cure (attività denominata “Caffé alzheimer” all’interno di veri e propri Caffè deputati a questa attività); o ancora attività di sensibilizzazione e informazione sulle forme di tutela per le persone con limitazioni di capacità attraverso la diffusione dell’informazione sulla demenza senile. Sensibilizzazione sulle opportunità di tutela rappresentata dall’istituto giuridico “amministratore di sostegno”, come istituito dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 6; diffusione delle informazioni utile all’avvio del ricorso e ai percorsi di assistenza e supporto offerti dalle istituzioni del territorio. Questi percorsi si inseriscono all’interno della nuova organizzazione del sistema di servizi integrati a sostegno della domiciliarità, il cui scopo è quello di assicurare adeguatezza di servizi, dignità e sicurezza alle persone che, pur restando al proprio domicilio, necessitano di assistenza, è inoltre un modo concreto e veloce per dare aiuto e supporto ai loro *caregiver*.

C5) Sviluppo di progetti ed interventi diretti a contrastare la tendenza all’isolamento attraverso azioni di prevenzione e socializzazione con particolare focus sulle persone anziane fragili e le loro famiglie (luoghi/centri di aggregazione vari, soprattutto centri sociali e sedi di Associazioni). Quest’ambito è cruciale nell’individuazione e sostegno alla fragilità degli anziani, intesa come popolazione sola dal punto di vista anagrafico, di età elevata e con criticità dal punto di vista sanitario, pur ancora autosufficiente nella vita quotidiana. La socializzazione è l’opportunità attraverso la quale contattare e stimolare gli anziani fragili.

C6) mappatura e supporto alle attività di coordinamento dell’equipe multidisciplinari attive sul territorio comunale, a partire dall’articolazione dei quartieri; nello specifico l’obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso l’implementazione delle UVM anziani, composte da operatori sociali e sanitari e che per i casi complessi hanno il compito attraverso una valutazione multidimensionale di effettuare una presa in carico integrata e valutare la compartecipazione socio-sanitaria;

Destinatari diretti del progetto:

SEZIONE A) Minori

Il presente progetto si rivolge pertanto a:

- minori e famiglie in condizione di grave disagio sociale
- reti amicali/famigliari di supporto

Beneficiari del progetto

-Settore Servizi Sociali/Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna
- Servizi per minori e famiglie Asp IRIDEs e Asp Città di Bologna

- Cooperative sociali gestori di servizi di accoglienza e accompagnamento sociale comunali
- Azienda USL di Bologna
- Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi
- Dipartimento di Neuropsichiatria Azienda usl di Bologna
- Consultorio familiare – Azienda Usl di Bologna
- Provincia di Bologna
- Dipartimento di Cure Primarie di AUSL Distretto Città di Bologna
- Tavolo Minori dell'Ufficio di Piano
- Tavolo programma P.I.P.P.I.
- Tavoli di lavoro interistituzionali tra soggetti pubblici e del terzo settore
- Regione Emilia- Romagna
- tavolo di lavoro interistituzionale per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa
- tavolo di lavoro per il monitoraggio dello sportello per i ricongiungimenti familiari
- Tavolo di lavoro del Servizio di Assistenza educativa domiciliare
- Altri settori comunali
- Servizi sociali territoriali dei quartieri

SEZIONE B) Adulti

Il presente progetto si rivolge pertanto a:

- adulti in condizione di grave disagio sociale
- reti amicali/famigliari di supporto dell'adulto fragile

Beneficiari del progetto

- Settore Servizi Sociali/Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna
- Ufficio Disagio Adulto di ASP Città di Bologna
- cooperative sociali gestori di servizi di accoglienza e accompagnamento sociale comunali
- Azienda USL di Bologna,
- Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi,
- Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) /CSM e SerT presenti sul territorio comunale di Bologna
- Dipartimento di Cure Primarie di AUSL Distretto Città di Bologna
- Tavolo Adulti dell'Ufficio di Piano
- Tavoli di lavoro interistituzionali tra soggetti pubblici e del terzo settore per programmazione politiche sociali
- FIOPSD e Network Housing First Italia
- Associazioni di volontariato impegnate in attività assistenziali nell'ambito della Stazione Ferroviaria e in strada
- Associazioni iscritte alle LFA del Comune di Bologna impegnate in attività di Cittadinanza Attiva e nel lavoro di comunità promosso dai quartieri cittadini
- Collettività/ cittadini nel loro complesso: per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione del disagio e dell'isolamento

SEZIONE C) Anziani

Il presente progetto si rivolge pertanto a:
anziani, famiglie in generale, associazioni in rete con il Comune di Bologna.

Beneficiari del progetto

Settore Servizi Sociali/Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna;
Azienda di Servizi alla Persona Città di Bologna, partner nel Tavolo interistituzionale sugli aspetti domiciliarietà degli anziani e più in generale servizi rivolti alla popolazione anziana;

Cooperative sociali aderenti al consorzio Aldebaran;

Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;

Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi, partner istituzionale;

Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;

Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative del territorio, per il coinvolgimento come partner in particolare sui temi della domiciliarietà;

Fondazione “dopo di noi” e Provincia di Bologna.

Tavoli interistituzionali sulla formazione/comunicazione integrata all'interno del Tavolo Anziani previsto nella co-programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune – Ausl);

Farmacie pubbliche e private (AFM e Federfarma) partner di progetto;

Centri sociali di Bologna attraverso l'associazione Ancescao sia provinciale, sia nazionale;

Orti cittadini attraverso l'associazione Ancescao sia provinciale, sia nazionale;

Quartieri come partner istituzionali, per l'attuazione di azioni/laboratori/socializzazione, ma anche titolari dei percorsi di assistenza sociale e socio-sanitaria rivolta agli anziani;

Rete delle associazioni cittadine coinvolte nelle iniziative e negli interventi;

Collettività/ cittadini nel loro complesso: per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della prevenzione del disagio e dell'isolamento e dei percorsi di aiuto per le persone anziane, specie quelli domiciliari;

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto di servizio civile intende agire nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, favorendo lo sviluppo e la stabilizzazione di interazioni e buone pratiche, con un'attenzione particolare e dedicata all'ambito della domiciliarietà; si vuole raggiungere questo scopo attraverso un percorso che vedrà coinvolti i futuri volontari in servizio civile ad essere attori principali dello sviluppo della co-progettazione tra pubblico e privato e della migliore integrazione delle molteplici azioni preventive e promozionali del percorso socio-sanitario previste dal progetto.

Mediante le azioni previste dal progetto si vogliono dunque ottenere i seguenti obiettivi:

A) un supporto nella misurazione e successiva valutazione del lavoro delle equipe multidisciplinari attive per ciascun target, attraverso la creazione di strumenti di lavoro omogenei e coerenti che permettano lo studio e la successiva analisi delle evidenze riscontrate nel monitoraggio;

B) collaborazione nel monitoraggio e nell'implementazione delle buone pratiche

promosse a livello cittadino nell'ambito della domiciliarità per ciascun target di popolazione;

C) supporto nel percorso di costruzione e condivisione di strumenti metodologici e operativi condivisi tra servizi sociali e sanitari che permettano una condivisione rispetto alla valutazione dei casi e delle politiche da implementare;

Obiettivi:

1.promuovere lo sviluppo, sul territorio comunale, di pratiche e metodologie di lavoro che favoriscano l'integrazione socio-sanitaria;

2.costruzione, per ciascun target di popolazione interessato, di una rete di attori istituzionali e del terzo settore, coinvolti nelle attività proprie dell'integrazione, attraverso metodologie e procedure co-costruite e condivise;

3.mappatura delle buone pratiche sperimentate in ogni singolo Quartiere cittadino nell'ambito dell'integrazione, sia a livello sistemico che per ciò che concerne i progetti individuali, al fine di costruire un patrimonio cittadino;

4.promozione e valorizzazione delle pratiche di sostegno alla domiciliarità sperimentate sul territorio comunale per ciascun target di popolazione oggetto del progetto

5.avviare un sistema di monitoraggio degli interventi di sostegno alla domiciliarità (mappatura, valutazione di processo, esito).

6.attività di ricerca e studio di buone pratiche promosse a livello nazionale ed europeo rispetto al sostegno alla domiciliarità per anziani, ad Housing First, all'assistenza educativa domiciliare per minori ed all'accoglienza emergenziale di nuclei famigliari;

7.mappare e sostenere le relative azioni di promozione ed integrazione socio-sanitaria realizzate a livello territoriale.

8.favorire lo sviluppo di sistemi orientati a individuare e mappare le persone fragili;

9.mappare e sostenere le relative azioni di promozione sociale realizzate a livello territoriale.

Obiettivi specifici del progetto per aree tematiche:

1) Promozione dell'integrazione socio-sanitaria (rif azioni A1, B1, B2, C6) secondo le disposizioni normative regionali e nazionali, attraverso la programmazione effettuata a livello comunale e distrettuale, nei seguenti ambiti:

1.1.monitoraggio e sviluppo di ambiti e strumenti di integrazione (ETI e UVM) per ciascuna popolazione target

1.2.misurazione e valutazione dell'efficacia di processo e di esito delle attività svolte e degli strumenti adottati;

1.3.creazione di procedure e pratiche omogenee a livello comunale, nei diversi territori in cui è articolata l'organizzazione istituzionale;

1.4.mappatura e valutazione condivisa rispetto all'utenza multiproblematica, al fine di costruire griglie di misurazione uniformi e accesso a prestazioni coerenti con il bisogno riscontrato;

2) Promozione di politiche che favoriscano la domiciliarità ed il mantenimento del proprio contesto di vita (rif. Azioni A2, A3, A4, B5, C1, C2, C5)

2.1 attività di studio e ricerca di buone pratiche a livello nazionale ed internazionale in quest'ambito

2.2 costruzione di strumenti di misurazione e valutazione degli interventi attuati sul territorio, sia nell'ottica di registrare evidenze di need assesment che per quanto

concerne la customer satisfaction

2.3 supporto ad operatori comunali e soggetti del terzo settore rispetto all'operatività e ad aspetti gestionali connesse all'attuazione di queste politiche

3) Promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolti nella programmazione e successiva implementazione di politiche integrate tra sociale e sanitario; nello specifico promozione anche del lavoro di rete da svolgersi a livello territoriale, coinvolgendo l'associazionismo di base secondo la logica del lavoro di comunità, per rispondere in modo efficace e puntuale ai bisogni espressi dall'utenza (rif. azioni A3, B4)

4) Mappatura e successiva costruzione di un repertorio condiviso di buone pratiche, sia a livello sistemico che di singolo progetto individuale, da condividere a livello comunale per favorire la qualità degli interventi posti in essere e la loro replicabilità (rif. azioni A5, A6, A7, B3, C4, C5)

4.1. Coinvolgimento in quest'opera dei vari soggetti istituzionali e del terzo settore;

4.2. Definizione congiunta di un programma annuale di lavoro/iniziativa;

4.3. Definizione congiunta delle modalità di valutazione delle best practice;

4.3 Formazione di volontari per la partecipazione all'attività del progetto

5) Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione (rif. azioni C3, C4, C5):

5.1. Costruzione di moduli ed eventi formativi a disposizione di operatori comunali e del terzo settore coinvolti in azioni connesse con l'integrazione socio-sanitaria

5.2. Collaborazione nella costruzione di materiale informativo a disposizione degli operatori e dell'utenza

6) Mappatura e sostegno alle azioni di promozione sociale e sanitaria realizzate a livello territoriale (rif. azioni A4, A5, A6, A7, C4, C5).

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

1) Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano dell'importanza di favorire ed accrescere spazi e pratiche di integrazione tra servizi sociali e sanitari, nonché per ciò che concerne i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso le seguenti azioni:

a) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del significato di gratuità dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più fragile e a rischio.

b) Attraverso l'attività di studio e ricerca, nonché nelle occasioni di maggiore operatività diretta rispetto ai servizi erogati, far conoscere "sul campo e direttamente" ai volontari i diversi "stakeholder" del territorio, quali i diversi uffici comunali, le articolazioni interne e territoriali dei servizi sanitari, il mondo della cooperazione sociale e del terzo settore, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale;

c) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e Istituzioni e la necessità, nell'erogazione di servizi socio-sanitari, di lavorare in rete;

d) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile ad adottare una nuova

consapevolezza dell'importanza di promuovere il benessere individuale e sociale attraverso la promozione di corretti stili di vita, che tengano conto dei bisogni sciali e sanitari di cui ciascuno è portatore.

2)Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro:

a)Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.

b)Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.

c)Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro etc.. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell' "Ente locale Comune" con altre istituzioni pubbliche e private;

d)Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nel settore socio-sanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholders coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile

3) Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza dei temi socio-sanitari e legati alla salute nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche

4)Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....).

Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di integrazione socio-sanitaria e promozione della domiciliarità, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto il Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna, in collaborazione con il Settore Salute, Sport e Città Sana, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e Regionale per il Comune di Bologna, ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

■ illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio

Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile, rivolto ai vari settori comunali potenzialmente interessati ad una progettazione in quest'ambito;

■ individuare per ciascun /Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli Olp precedentemente coinvolti);

■ scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile

■ individuare un operatore referente per il Settore/Dipartimento per la progettazione di

Servizio civile e stilare il progetto (il referente è stato individuato all'interno del Settore proponente), partecipando inoltre agli incontri con la Regione Emilia Romagna/COPRESC per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

A conclusione del presente progetto l'Unità si propone di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile, utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dei partner di progetto dell'Osservatorio della promozione della salute, con cui si condividono anche dati anche epidemiologici;
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza;
- c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:

■ individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;

■ rivisitazione del progetto per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo.

Si precisano quindi i dettagli di ogni altro singolo obiettivo con le relative azioni correlate:

Obiettivo 1

Promozione dell'integrazione socio-sanitaria

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nelle varie ETI e UVM territoriali e specifiche di ciascun target di intervento.

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto al sistema dei servizi e agli ambiti e modalità di integrazione socio-sanitaria attualmente in essere; inoltre il volontario sarà affiancato nell'avviare ed eseguire attività di studio e ricerca specifica sui temi dell'integrazione socio-sanitaria e della domiciliarità

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Sviluppo di progettualità/azioni rivolte a tutta la popolazione e in particolare al focus di riferimento su tematiche dell'integrazione socio-sanitaria e della promozione e sostegno alla domiciliarità sotto il tutoraggio di esperti e professionisti

Obiettivo 2

Promozione di politiche che favoriscano la domiciliarità ed il mantenimento del proprio contesto di vita

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nelle varie equipe e tavoli di lavoro che si occupano di questo tema a livello cittadino; inserimento all'interno delle diverse progettualità attive in collaborazione con soggetti del terzo settore

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto alle sperimentazioni attualmente in essere nell'ambito della domiciliarità, rispetto al modello Housing First, rispetto al sostegno educativo domiciliare in favore di nuclei e minori in condizioni di disagio sociale; inoltre il volontario sarà affiancato nell'avviare ed eseguire attività di studio e ricerca specifica sul tema in oggetto

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Supporto alle attività di programmazione, gestione e misurazione degli interventi posti in essere da operatori comunali e soggetti del terzo settore nell'ambito della domiciliarità

Obiettivo 3

Promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolti nella programmazione e successiva implementazione di politiche integrate tra sociale e sanitario; nello specifico promozione anche del lavoro di rete da svolgersi a livello territoriale, coinvolgendo l'associazionismo di base secondo la logica del lavoro di comunità, per rispondere in modo efficace e puntuale ai bisogni espressi dall'utenza

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Presentazione ai volontari delle modalità e pratiche di lavoro di rete attualmente attive

sul territorio comunale, nonché presentazione del percorso formativo e organizzativo connesso al tema del lavoro di comunità; inserimento all'interno delle diverse progettualità attive in collaborazione con istituzioni pubbliche e soggetti del terzo settore

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto al tema del lavoro di rete e del lavoro di comunità, con presentazione e studio delle progettualità in essere a livello territoriale

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo di reti sociali e di progettazione/programmazione per la promozione di questa metodologia di lavoro nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e del sostegno alla domiciliarità, sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 4

Mappatura e successiva costruzione di un repertorio condiviso di buone pratiche, sia a livello sistemico che di singolo progetto individuale, da condividere a livello comunale per favorire la qualità degli interventi posti in essere e la loro replicabilità

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Presentazione ai volontari delle tecniche e metodologie di ricerca scientifica, nonché delle risorse consultabili (cartacee e online) per permettere l'azione di studio e monitoraggio rispetto alle buone pratiche, a livello nazionale ed internazionale

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto al tema della ricerca documentale e della misurazione e valutazione di buone pratiche

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione di un almanacco di buone pratiche nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e di promozione della domiciliarità e supporto nella creazione di eventi per la comunicazione e diffusione dell'elaborato prodotto

Obiettivo 5

Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione

Azione: Accoglienza /Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro composto da esperti del Settore/Dipartimento, di associazioni e di altre realtà pubbliche e private del territorio per creare/sviluppare nuove metodologie per sensibilizzare/informare i vari beneficiari diretti ed indiretti del progetto rispetto alle seguenti tematiche:

1 integrazione socio-sanitaria;

2 lavoro di rete tra soggetti istituzionali e del terzo settore al fine di promuovere e praticare l'integrazione socio-sanitaria;

3 promozione delle attività di sostegno alla domiciliarità rispetto a ciascun target di

popolazione (minori, adulti, anziani)

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore su modalità di coinvolgimento dei beneficiari prioritari e della comunità di riferimento sul tema dell'integrazione socio-sanitaria con strumenti di informazione/sensibilizzazione alternativi e che comprendano anche momenti di incontro e scambio sia a piccoli gruppi sia collettivi. Inoltre lezioni su metodologie di comunicazione/informazione sia sociale sia di salute.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo di campagne di comunicazione/informazione, di laboratori sui temi salute, diritti, volontariato, partecipazione, sostegno alla domiciliarità, sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 6

Mappare e sostenere le relative azioni di promozione socio-sanitaria realizzate a livello territoriale.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nei gruppi di lavoro dei Tavoli tecnici e tematici “Minori”. “Adulti” e “Anziani” di integrazione e raccordo tra servizi del Piano di Zona composto da tecnici del Settore Servizi Sociali, del Dipartimento Benessere di Comunità, dei Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri, delle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) e dell'Ausl – Distretto Città di Bologna e dalle realtà del terzo settore maggiormente rappresentative a livello cittadino.

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Lezioni frontali sulla predisposizione e utilizzo degli strumenti di rilevazione e mappatura delle azioni di promozione sanitaria e sociale, sulle tematiche generali relative al lavoro di comunità, alla costruzione delle reti, alla gestione dei gruppi, alla comunicazione sociale e allo sviluppo di campagne informative mirate all'integrazione socio-sanitaria, al sostegno alla domiciliarità e alla sensibilizzazione dei diversi attori: minori, adulti, anziani, associazioni, Amministratori, ecc.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione al censimento delle realtà attive a livello territoriale e alla costruzione / mantenimento delle reti. Partecipazione ad azioni di supporto alla formazione e al coinvolgimento attivo di famiglie, minori, adulti, anziani e associazioni che rendano disponibili, anche utilizzando nuove tecnologie, per un sostegno e un supporto diretto, e non solo a distanza, verso le famiglie e gli individui fragili, favorendo la socializzazione e facilitando anche il lavoro dei servizi socio-sanitari nell'indirizzare gli assistiti. Le attività saranno condotte sotto la supervisione di referenti del Settore Servizi Sociali e del Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna.

Post progetto di servizio civile nazionale

Al termine del presente progetto, l'Ente proponente manifesta la volontà di mettere in campo le seguenti azioni:

- raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile, utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dai portali delle Politiche Giovanili dell'ente proponente e dagli altri servizi forniti dall'ente stesso.
- raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto: OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza
- presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:

- a) individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati
- b) rivisitazione del progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane

Numero

Ruolo

Professionalità specifica

Responsabile Unità Intermedia Progetti e attività promozionali della salute e dello Sport - SCN

1

Organizzazione e direzione generale di tutte le attività

Esperienza nell'amministrazione Comunale; coordinamento nazionali di reti di promozione della salute; responsabilità di progetti speciali internazionali - best practices in materia di salute e dipendenze; responsabile e coordinatrice generale dei progetti. Esperienza nell'amministrazione comunale come funzionario amministrativo contabile in diversi settori dell'Amministrazione Comunali e di altre Pubbliche Amministrazioni

Operatore comunale specializzato in materia di integrazione socio-sanitaria

1

Responsabile della sezione relativa alla progettazione specifica

Coordinatore della programmazione socio sanitaria dell'ente, pluriennale esperienza nell'ambito della programmazione e della pianificazione degli interventi sociali dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro

Operatore comunale specializzato in materia di tutele e protezioni e politiche sociali per i minori e le famiglie

1

Progettazione interventi integrati in favore di minori e famiglie; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino

Esperienza nel campo della programmazione, progettistica e organizzazione delle politiche sociali dell'Ente in favore di minori e famiglie; esperienza pluriennale nell'erogazione dei servizi socio-sanitari

Operatore comunale specializzato in materia di progettazioni europee e Servizio Civile Nazionale/ Regionale

1

Coordinatore progetti europei afferenti la salute e coordinamento attività Servizio Civile Nazionale /Regionale e monitoraggio della progettazione

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di salute dell'Amministrazione Comunale. Gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; Ottima conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere.

Componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti e il rispetto delle tempistiche di tipo comunitario; Pluriennale esperienza nell'ambito delle azioni di valutazione ante, in e post dei progetti; gestione di gruppi di lavoro.

Operatore comunale specializzato in materia di disabilità e non autosufficienza e politiche sociali per anziani

1

Progettazione interventi integrati in favore di anziani e disabili; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti sociali e socio sanitari riferiti alla popolazione anziana dell'Amministrazione Comunale; responsabile tavoli tematici di riferimento; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali;

Operatore comunale specializzato in materia di adulti vulnerabili e politiche sociali per adulti

1

Progettazione interventi integrati in favore di adulti in condizione di disagio sociale; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti sociali e socio sanitari riferiti alla popolazione adulta dell'Amministrazione Comunale; responsabile tavoli tematici di riferimento; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; programmazione e monitoraggio attività volte a contrastare fenomeni di esclusione sociale

Operatore comunale specializzato in materia di comunicazione sociale

1

Coordinatore del sito sportello sociale e di attività di comunicazione pubblica per il Settore sociale ed esperto di associazionismo e terzo settore.

A questi operatori, in forza all'Ente proponente del progetto, si devono aggiungere 3 professionisti esterni a collaborazione gratuita afferenti ad altri soggetti istituzionali così definiti:

Incaricato esterno, esperto di integrazione socio-sanitaria

1

Responsabile della programmazione ed implementazione delle azioni volte all'integrazione tra sociale e sanitario dell'Azienda USL di Bologna.

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute, di integrazione tra servizi e lavoro di rete, e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro

Incaricato esterno, esperto in progettazione e formazione operatori, formatore nell'ambito del programma Housing First

1

Membro dell'Associazione FIOPSD; esperto in interventi di programmazione ed advocacy in favore delle organizzazione e delle persone senza dimora;

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di sensibilizzazione sui temi dei diritti delle persone senza dimora: organizzazione eventi anche a contenuto sociosanitario; esperienza nella formazione agli operatori sociali, consulente per istituzioni e soggetti del terzo settore riguardo alla programmazione degli interventi in favore della popolazione adulta in condizione di grave disagio sociale

Incaricato esterno, esperto in materia di programmazione e gestione servizi sociali

1

Coordinatrice attività assistenziali di ASP Città di Bologna, esperta di programmazione e gestione di servizi

Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di servizi di natura socio-assistenziale in favore dei diversi target di beneficiari del progetto, in particolare di quelli con elementi complementari di natura sanitaria.

Totale Complessivo Risorse umane: 10

■ N. 7 Operatori /Staff comunale

■ N. 3 Incaricati esterni a collaborazione gratuita

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

L'intenzione dell'Ente proponente, attraverso la proposta progettuale, è di permettere ai volontari del servizio civile di essere concretamente introdotti nell'organizzazione dell'ente stesso ed inserite nei principali tavoli di lavoro tematici, rispetto agli argomenti oggetto di questa progettazione, ed in contemporanea saranno illustrate loro le tematiche generali dell'integrazione socio-sanitaria e del sostegno alla domiciliarità, con focus su temi principali e con particolare riferimento ai diversi target specifici del progetto da parte di operatori del Settore Servizi Sociali, del Dipartimento Benessere di Comunità e di esperti indicati nel progetto.

Al contempo i volontari saranno introdotti al lavoro sul tema delle reti di promozione degli interventi sociali e sanitari e rispetto alle connessioni tra le due tematiche, e

rispetto alle reti cittadine investite del tema della promozione sociale.
I volontari saranno quindi inseriti nelle azioni sopra elencate, nonché nei diversi ambiti previsti dal progetto, con il ruolo dapprima di osservatori attivi del lavoro degli operatori dedicati e successivamente con un ruolo progressivamente da protagonista nelle attività assegnate.
In generale il percorso formativo ed esperienziale del servizio civile potrà apportare un arricchimento, oltre ai volontari, anche all'ente proponente e tale motivazione ha portato l'ente stesso a riproporre, negli anni, una progettazione sul tema della promozione della salute e dell'integrazione tra servizi sociali e sanitari, con un progressivo ampliamento del target di beneficiari del progetto, con l'obiettivo di arrivare a coinvolgere quella parte di popolazione ritenuta più fragile e a rischio, mettendo in rete i diversi uffici comunali ad esso preposti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

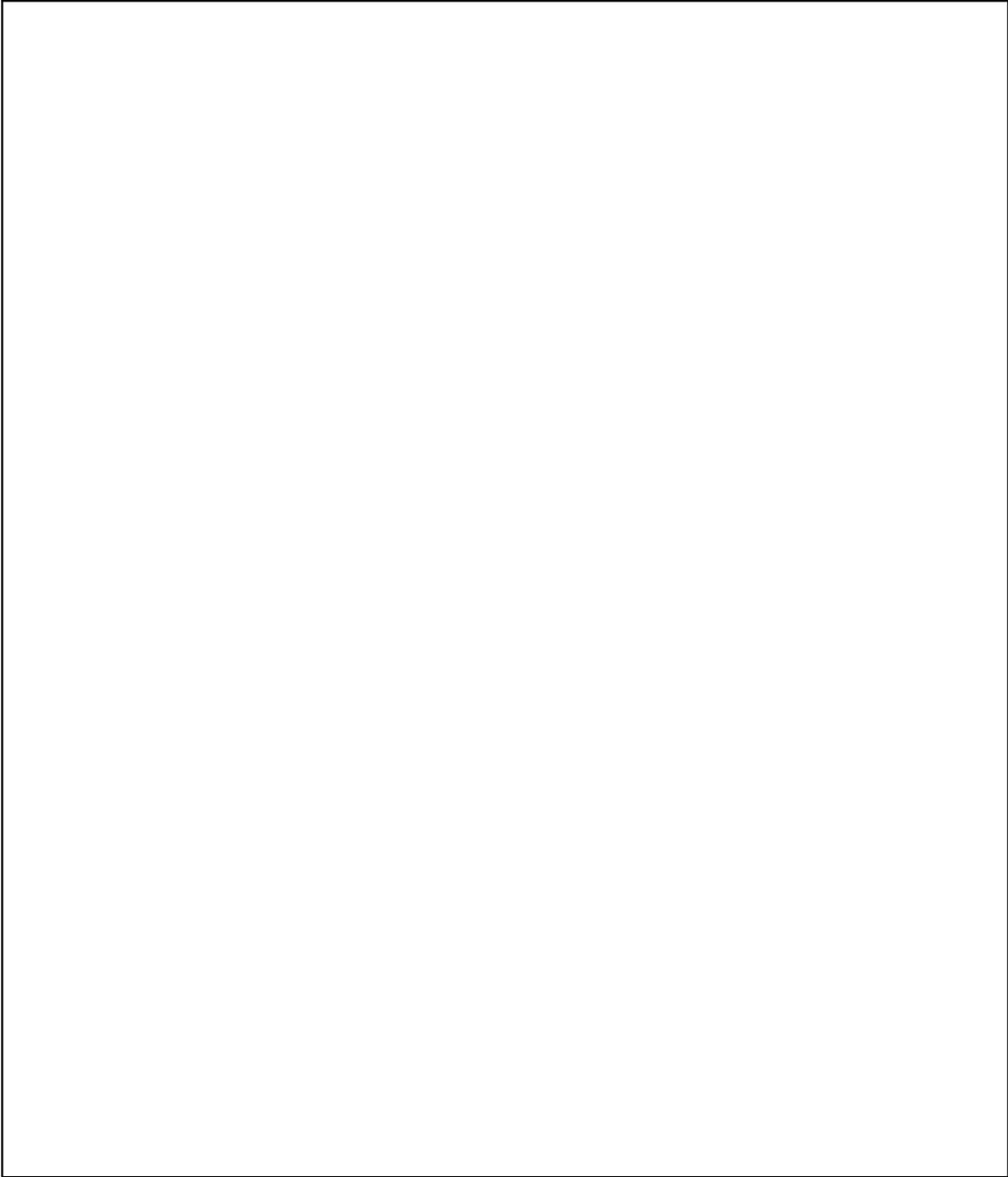
14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta flessibilità oraria, con possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione, comunicazione ed informazione previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici (costo sostenuto dall'ente)
- Disponibilità a guidare i mezzi dell'Ente
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dal Settore Salute, Sport e Città Sana/Dipartimento Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali

In particolare il Settore Salute, Sport e Città Sana- Dipartimento Benessere di Comunità svolgerà **in proprio 30 ore di sensibilizzazione**, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte vedi fine voce 17)

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, staff comunale, scuole, altri partner e realtà del territorio.

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC- Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (**vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2014 che si allega**) di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo.

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale. Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta. Il calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, -centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassolate, sagre, feste paesane ecc.;

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessive rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare i **contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

Criteria Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9

ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome

Data di nascita.....Luogo di
nascita.....

Indirizzo:

.....
.....

Luogo di
residenza.....
.....

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:

.....

Denominazione Ente:

.....

Progetto

Denominazione progetto:

.....

Soggetto titolare del progetto:.....

.....

Sede di realizzazione:

.....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:

.....

Candidato/a

Cognome Nome

.....

nato/a il

.....Prov.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

a) *Progressa esperienza presso l'Ente*

giudizio (max 60 punti)

b) *Progressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego*

giudizio (max 60 punti)

c) *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto*

giudizio (max 60 punti)

d) *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:*

giudizio (max 60 punti)

e) *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*

giudizio (max 60 punti):

f) *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*

giudizio (max 60 punti):

g) *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:*

giudizio (max 60 punti):

h) *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)*

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione)

.....

giudizio (max 60 punti):.....

i) *Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:*

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

.....

.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale: giudizio (max 60 punti)..... <i>Luogo e data.....</i> <i>Firma Responsabile della selezione</i>

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	
----	--

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

<p>Di seguito il percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato da Copresc</p> <p>Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.</p> <p>Nel periodo compreso tra il secondo e il sesto mese di servizio, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none">1)selezione, inserimento, avvio;2)andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;3)attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti. <p>A metà progetto è bene inserire un momento di valutazione in itinere interno all'ente per apportare eventuali correttivi e miglioramenti al progetto.</p> <p>Nel periodo compreso tra il nono e il dodicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.</p> <p>A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare un report finale che possa orientare la nuova progettazione.</p> <p>Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.</p> <p>Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.</p> <p>Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.</p> <p>Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.</p> <p>A questo si aggiunge la piena disponibilità a produrre e partecipare a quanto richiesto</p>

dal piano di monitoraggio condiviso: relazione in itinere, relazione conclusiva, questionario volontari e, soprattutto, percorso di accompagnamento dei volontari previsto nel piano condiviso.

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mappa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all’inserimento e apprendimento dei volontari_	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti
Ultimo quadrimestre	<i>Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale</i>	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc
A conclusione del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all’ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

NESSUNO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nell'ambito di questa progettazione, l'Ente proponente ha ritenuto fondamentale creare una rete di copromotori e partner, prevalentemente a livello istituzionale, che potesse favorire concretamente l'attuazione del progetto, che per sua finalità prevalente riguarda ambiti sociali e sanitari, che afferiscono a soggetti diversi in relazione tra loro; in tale ottica l'ente proponente presenta una progettazione coinvolgendo in buona parte la rete di collaborazioni partenariali da tempo esistenti e consolidando, da un punto di vista formale, ulteriori rapporti collaborativi sul tema dell'integrazione socio-sanitaria ed in particolare per quello che concerne le sperimentazioni nell'ambito della promozione e sostegno alla domiciliarità, nelle sue diverse declinazioni per ciascuna popolazione target.

Inoltre si evidenzia il ruolo di sostegno e collaborazione svolto da Copresc per la progettazione 2012 e che si ripropone nella progettazione 2014.

Difatti uno dei soggetti affiliati nell'ambito del presente progetto di servizio civile è Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna con sede in Via Finelli 9/A 40126 Bologna
CF 91252570378

Associazione no profit costituita da enti pubblici e privati ai sensi della L.R. E-R n.20/03 riferimento per la collaborazione e la partecipazione tra enti della stessa provincia alle azioni di sviluppo del Sistema del Servizio Civile (come riportato nel protocollo di intesa).

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta dall'ente titolare del progetto e dagli enti coprogettanti entro il 31/7/2014, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

1. "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra enti coordinati dal CoPrESC di Bologna
2. "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" elaborato in forma congiunta tra enti coordinati dal CoPrESC di Bologna
3. "Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinati da CoPrESC di Bologna,
4. Essendo l'ente iscritto alla seconda classe pur mantenendo la titolarità della formazione generale (requisito proprio in materia di accreditamento) mette a disposizione della formazione generale coordinata e congiunta tra enti organizzata dal CoPrESC le proprie sedi e il proprio formatore generale accreditato, aderendo e diventando parte integrante del "Progetto di Formazione generale per volontari in servizio civile" elaborato in maniera congiunta tra enti e realizzato dal CoPrESC

Altri copromotori della progettazione sono :

AUSL Distretto "Città di Bologna", quale soggetto titolare delle azioni a natura prevalentemente sanitaria svolte sul territorio bolognese in favore della popolazione target del progetto. In particolare si collaborerà con l'ufficio preposto al governo e promozione delle azioni volte appunto all'integrazione socio-sanitaria e per ciascuna

popolazione target con i dipartimenti interessati

ASP “Città di Bologna”, azienda pubblica di servizi alla persona, che gestisce, per conto del Comune di Bologna, i servizi rivolti alla popolazione target del progetto (minori, adulti ed anziani in condizione di fragilità) nell'ambito delle attività regolate dal Contratto di Servizio e dalle relative schede tecniche ed economiche che vengono aggiornate annualmente.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per quanto riguarda le risorse tecniche e strumentali, si decide di andare in continuità rispetto alle precedenti progettazioni di servizio civile promosse dal Dipartimento Benessere di Comunità.

Le risorse tecniche e strumentali, precedentemente messe a disposizione e la cui fruizione è ora confermata, sono le seguenti:

- 1) mezzi di trasporto dell'ente
- 2) fotocopiatrice e scanner
- 3) postazione informatica (computer e programmi, stampante)
- 4 kit multimediale (notebook portatile, macchina fotografica, videoproiettore, telefono cellulare)
- 5) telefono fisso
- 6) materiale di consumo e di cancelleria vario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

27) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari potranno, nell'ambito del progetto, acquisire competenze specifiche rispetto alle tematiche proprie dell'integrazione socio-sanitaria, delle sue applicazioni per ciascuna popolazione target, nonché per quanto riguarda lo specifico tema della promozione e sostegno della domiciliarità.

Competenze specifiche socio-sanitarie sono:

■ Acquisire conoscenze specifiche in materia socio sanitaria afferenti la promozione dell'integrazione e della prevenzione del disagio sociale

- Acquisire la conoscenza del funzionamento dell'Ente relativamente a queste politiche, nei rapporti interni ed esterni
- Acquisire conoscenza della rete di servizi socio-sanitari, degli spazi e modalità relazionali tra i vari soggetti

Competenze comunicative/relazionali:

- Sapersi rapportare adeguatamente a seconda di target differenziati (minori, adulti, anziani)
- Saper gestire un incontro con altre istituzioni pubbliche
- Sapersi rapportare adeguatamente con soggetti privati
- Saper condurre un incontro di sensibilizzazione per interlocutori differenziati
- Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti

Competenze multimediali:

- Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici
- Saper utilizzare strumenti di ricerca e reportistica
- Saper creare e gestire presentazioni multimediali, con strumenti anche video e foto

Conoscenza di comunicazione e ricerche

- Assistenza ai rapporti istituzionali e di collaborazione con i Quartieri, la Provincia, la Regione, il Terzo Settore e in particolare con le Libere forme associative-
- Analisi di documentazione sulle best practices nazionali e internazionali sui temi del progetto
- Analisi di ricerche locali e nazionali sulle sperimentazioni in atto nell'ambito del sostegno alla domiciliarità in favore di minori, adulti ed anziani

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute

Formazione generale dei volontari

28) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 - San Lazzaro di Savena (Bo)
ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio
(Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 -
40037 Sasso Marconi (BO) Italia
Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065
Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 ,
40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo"
via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San
Pietro Terme

Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala Corsi - Comune di Zola Predona -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

29) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatore dell'Ente

30) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

31) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 13 moduli formativi, espressione delle tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

I moduli sono suddivisi in 9 giornate di formazione, compreso il modulo di valutazione dell'esperienza, quello sull'intercultura e l'ultimo incontro sui moduli da "approfondire" a scelta del gruppo classe.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **50%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **50%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni

privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell’argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l’”attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

32) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l’indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l’importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l’assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema.

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell’impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

SI CONCLUDE CON UN MOMENTO DI DISCUSSIONE PLENARIA FINALE, PREVISTO PER OGNI GIORNATA, CHE HA LO SCOPO DI RISPONDERE AD EVENTUALI DUBBI E RACCOGLIERE I FEED BACK DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLA LEZIONE (PER FAR SENTIRE I VOLONTARI MAGGIORMENTE A LORO AGIO, GLI OLP NON PARTECIPANO A QUESTO MOMENTO).

MODULO *L’ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL’INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L’ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare

attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE* - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO *DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE* - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE
CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla

lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo

di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 3 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ARGOMENTI DEI MODULI PRECEDENTI - 5 ore

Ultima giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

	1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
	<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione e civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 3 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG - 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo 5 ore</p>
ore x giorn.	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore
Lezione frontale: Tot 21 ore (50%)	3 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore
Dinamiche non formali*: Tot 21 ore (50%)	2 ore	3 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore

TIMING

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana Terza giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata di 5 ore
- da concordare in base alle specifiche esigenze di ciascun gruppo aula, ma comunque

entro 180 giorni dall'avvio del servizio: Nona giornata ("di approfondimento") di 5 ore

33) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

- 1) Comune di Bologna (Dipartimento Benessere di Comunità – Settore Servizi Sociali) Torre C Piazza Liber Paradisus 6, 40129, Bologna.
- 2) Sede ASP Città di Bologna, Viale Roma 21, 40129 Bologna
- 3) Sede AUSL (Dipartimento delle attività socio-sanitarie), via Castiglione 29, 40124 Bologna

34) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente, e avvalendosi di esperti e professionisti delle materie trattate, in particolare nel campo della gestione di servizi sociali e sanitari, sociologia, dell'educazione socio-sanitaria, della comunicazione e della gestione e organizzazione degli Enti locali.

35) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Fabiana Forni, San Giovanni in Persiceto (BO) 5/1/1974
Monica Brandoli, Bologna 2/11/1962
Massimo Zucchini, Bologna 11/2/1971
Emma Collina, Bologna 1/12/1959
Andrea Pancaldi, Bologna 18/8/1955

36) Competenze specifiche del/i formatore/i:

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO	ESPERIENZA PLURIENNALE
Massimo Zucchini	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito della programmazione

		e della pianificazione degli interventi sociali dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro
Monica Brandoli	Laurea	Responsabile Ufficio Adulti Vulnerabili del Comune di Bologna; Esperienza pluriennale nell'ambito delle tossicodipendenze e della salute mentale; Responsabile progetto rivolto alle dimissioni protette per utenti multiproblematici con stile di vita di strada
Fabiana Forni	Laurea	Operatrice comunale impiegata all'interno dell'Ufficio di Piano; partecipa alla stesura e attuazione del Piano di Zona, strumento di lavoro ad elevata integrazione
Andrea Pancaldi	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare lo sportello sociale; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro
Emma Collina	Diploma di Educatore Professionale	Operatrice comunale con esperienza pluriennale nell'ambito della tutela e protezione di minori; Responsabile Sportello Comunale del Lavoro

37) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Lezioni frontali
- Presentazioni
- Esercitazioni e ricerche individuali
- Simulazioni
- Analisi di casi

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

38) Contenuti della formazione:

A partire dalle risorse dell’Ente viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di progetti ad hoc e di correlati strumenti informativi orientati a fornire ai volontari conoscenza e padronanza di una metodologia di lavoro orientata a promuovere l’integrazione socio-sanitaria nei diversi ambiti della progettazione e gestione di interventi sociali.

Il percorso formativo è articolato in sei moduli , e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall’analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un’articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

I sei moduli sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione e sul funzionamento del Dipartimento Benessere di Comunità

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, informazioni sui servizi offerti dall’Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy, nonché nozioni di programmazione sociosanitaria e istruttoria Piani di Zona

totale ore 10

docente: Massimo Zucchini

Secondo modulo: Tutoraggio informatico

Nozioni base sui sistemi informatici utilizzati dall’Ente (Open Office), informazioni su Internet e nuove tecnologie, elementi di gestione sito web e newsletter

Totale ore 5

Docente: Andrea Pancaldi

Terzo Modulo: work shop

L’integrazione socio sanitaria: pratiche attive sul territorio bolognese

Presentazione degli ambiti e delle modalità con cui si pratica l’integrazione socio-sanitaria sul territorio bolognese, per ciascuno dei target di riferimento del progetto. Elementi di progettazione e gestione di interventi integrati.

Totale ore 10

Docente: Massimo Zucchini, Monica Brandoli

Quarto Modulo: seminari su temi specifici

I volontari parteciperanno attivamente come progettisti prima e come discenti poi ai percorsi di formazione specifica sulle buone pratiche di salute e relative alla domiciliarità da realizzarsi in corso d’anno

Totale ore 20

Docente: Tutti

Quinto Modulo: comunicazione di un ente pubblico, campagne di comunicazione socio sanitarie, comunicazione di massa , pratiche di informazione e documentazione

nozioni di base sulla comunicazione pubblica e iter delle comunicazioni tra Comune, COPRESC, Regione e UNSC; nozioni sulla strutturazione di campagne di comunicazione socio-sanitarie, analisi dei messaggi per target di riferimento o per contenuti specifici, utilizzo dei social network come strumenti divulgativi; le strutture ed i supporti della documentazione e informazione sociale: centri documentazione, riviste, editoria, siti, newsletter. ; studio e ricerca di best practices

Totale ore 10

docente: Fabiana Forni, Andrea Pancaldi

Sesto modulo: tutoraggio e verifica

il percorso formativo prevede tutoraggio continuo dei volontari, ed una verifica ex ante ed ex post delle conoscenze e dell'efficacia del percorso formativo specifico.

Totale ore 10

Docenti: Tutti

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio; il modulo verrà svolto entro il secondo mese dall'avvio del servizio civile.

39)Durata:

Il percorso formativo avrà una durata complessiva di 69 ore

Altri elementi della formazione

40) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal

GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio di ciascun modulo verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

ad inizio corso

strumenti:

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali

Indicatori:

- motivazioni espresse; conoscenze effettive

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

In itinere

strumenti:

- Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso
- Incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data 29 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente